Anno XLIV — N. 278

Martedì 22 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Interessi dei Ricevitori Postali della Provincia di Udine

Una increscìosa questione si dibatteva da parecchio tempo, fra i ricevitori postelegrafici della provincia ed il ministero delle Poste, che ebbe il suo culmine con una lite, promossa da quelli a questo.

La lite ora si trova in sede di appello, ed i Ricevitori, prima che la Corte di Appello di Venezia si pronunciasse, decisero che una Commissione composta dal presidente, dal vice presidente e dal segretario del Comitato autonomo dei Ricevitori si recasse a Roma per un amichevole omoponimento.

Sotenuti e patrocinati nei loro interessi, dall'on. Tessitori, che aveva con rara perspicacia compreso fram mezzo alla complessa questione, l'equità delle domande dei ricevitori, ottenne che la commissione fosse ricevuta dal ministro delle Poste e che al medesimo venissero dettagliatamente esposte le ragioni ed i motivi per i quali la Commissione aveva avuto l'incarico di portarsi a Roma.

L'udienza fu lunga ed il ministro on. Giuffrida, benchè rigido custode del bilancio postale, non potè non riconoscere la giustizia delle richieste e concesse quanto i Ricevitori chiedevano.

Con tale soluzione è sperabile che verrà disposto per transare la lite, e che l'increscìosa ed annosa questione sarà messa in pace.

Ricordiamo poi che il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto di legge in corso di pubblicazione il quale accorda:

a) ai ricevitori postelegrafici una assegnazione del 10 per cento sulla retribuzione dovuta, con un minimo di lire 60 ed un massimo di lire 150 mensili.

b) ai supplenti una assegnazione di lire 30, 25 e 20 rispettivamente ad ogni supplente che goda l'indennità di lire 120, 90, e 60 mensili anche ai portalettere rurali viene sensibilmente che non potrà essere inferiore di lire 180 nè superiore a 360 annue.

Si affrettino i Comuni...

La deputazione provinciale ha, in data 19 novembre 1921, indirizzata ai Sindaci della provincia la seguente circolare:

« Per la legge 20 agosto 1921 n. 1177, sulla disoccupazione (art. 25 ed art. 26), le disposizioni di favore per il bonificamento dell'Agro romano possono venire estese anche ad altri territori su domanda degli interessati (enti o privati). Le relative domande corredate dai progetti sommari di massima, devono essere presentate al Ministero di agricoltura entro il 30 c. m. Non è a sperarsi una proroga di detto termine poichè le pratiche fatte all'uopo dalla Deputazione provinciale dalla Cattedra ambulante di agricoltura ebbero esito negativo.

Si consigliano pertanto gli interessati a voler affrettare la presentazione delle domande.»

Deliberazioni importanti della Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale nella sua ultima seduta ha fra altro deliberato:

a) di contrarre con l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti un prestito di lire 570.000 da servire esclusivamente per la costruzione dei ponti sul Cormor e sul Torre;

b) di chiedere alla Cassa Depositi e prestiti la concessione di un prestito d ilire 123.000 da servire per l'acquisto del terreno adiacente all'Istituto Friulano pro orfani di guerra in Cividale per la fondazione di una colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

PAVIA DI UDINE

La pace fu raggiunta

In riferimento all'articolo comparso sul «Friuli» del 12 ottobre, è bene notare che finalmente potè riavvicinare gli animi delle due frazioni di Gris e Cuccana, esacerbati dalla lotta per l'avvicendamento turnario dell'aula scolastica.

Difatti, dal giorno 15 corrente i fanciulli di Gris frequentano la scuola a Cuccana.

Va un plauso in nome di ambo i frazionisti, all'egregio professor Raspuzzi Ispettore di questa plaga, il quale con tanta prudenza ed energia riuscì nell'opera di pacificamento; cosa che in altre ocnsimili questioni altri non seppe o meglio non potè conseguire.

MAIANO

Il sindaco si dimette

Domenica seguì una riunione del nostro consiglio comunale per trattare su importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Aperta la seduta Pietro invito del cav. Martina, l'assessore anziano signor Cividino Ermenegildo diede lettura di una lettere del sindaco con la quale, questi ringrazia il consiglio della fiducia addimostratagli e della collaborazione prestata e dichiara di presentare le dimissioni motivandole con gravi ragioni ed impegni famigliari.

Il consiglio sorpreso decise di soprassedere rimanendo la trattazione di questo oggetto ad altra seduta

LATISANA

Per la coltura del tabacco

L'altro giorno ebbe luogo, presso il Circolo Agrario di Latisana, l'adunanza indetta dalla Catedra Ambulante di agricoltura per la coltura del tabacco; non poteva riuscire maggiormente numerosa ed importante, non solo perchè vi erano rappresentate, quasi al completo, le grandi aziende, ma anche pel fatto che in essa figuravano tutti quei piccoli agricoltori che, malgrado le loro modeste forze, fanno il possibile per non rimanere secondi nell'applicazione di tutto quello che rappresenta progresso nel campo agrario.

La Direzione dell'Ufficio Coltivazioni Tabacchi del compartimento di Verona, dal quale dipende la zona, era rappresentata dal Direttore Tecnico dott. Castellani e dal Capo-Zona sig. Peratoner, i quali, con lodevolissimo interessamento, fin dal primo sorgere dell'idea d'intraprendere la coltura del tabacco su larga scala, presero numerosi contatti con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, fornendo preziosissimi aiuti e consigli.

La seduta era presieduta dal cav. Gaspare Peloso-Gaspari, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti per l'interessamente dimostrato, diede la parola al dott. Alfredo Pozzolo, che illustrò i vantaggi che deriverebbero specialmente nel momento attuale, dall'introduzione nella nostra agricoltura delle piante industriali.

Dopo questa premessa di indole generale, passò a parlare della coltura del tabacco dal punto di vista agronomico, sostenendo infine la necessità, per rendere la coltura bene accetta ai coltivatori, di dare vita ad un sodalizio cooperativo, che permetta di separare nettamente la fase agraria da quella industriale.

In seguito, il sig. Pietro Rampazzo, Direttore dell'Ammin. dott. Beltrame, che per primo con lodevole iniziativa, esperimentò, nella zona, la coltura del tabacco, fornì ai convenuti ampi schiarimenti sulla entità delle pratiche colturali e sui ricavati ottenuti; schiarimenti veramente preziosi, perchè valsero a sfatare alcune contrarie prevenzioni non solo, ma misero in guisa luce tutti i vantaggi che si possono ottenere da questa pianta, la quale, oggi, tiene il primato nella scala degli alti redditi.

Lo scambio d'idee fu così ampio ed animato, da dare la certezza che i convenuti erano compresi della necessità di effettuare una riforma, sia pure graduale, nell'indirizzo della nostra agricoltura, la quale commetterebbe un gravissimo errore se non mettesse in valore le preziose caratteristiche dei suoi terreni coll'introduzione delle piante industriali.

Alla fine venne votato il seguente ordine del giorno, proposto dal cav. Peloso-Gaspari:

Alcuni agricoltori riuniti presso la Cattedra Ambulante di Agric., Sezione di Latisana, riconosciuta la convenienza d'introdurre nell'agricoltura locale la coltura del tabacco, sia in rapporto all'economia dell'azienda, sia in quello ben più importante dell'economia nazionale.

deliberano

di nominare una Commissione che studi e proponga, in una prossima riunione, uno schema di Statuto per la creazione di un Sodalizio il quale, mentre permetta di scindere la fase agraria da quella industriale, raccolga e unifichi le direttive, facilitando il compito per una proficua cultura del tabacco; e di raccogliere seduta stante le adesioni per procedere ad un limitato esperimento della detta cultura.

Vengono nominati della Commissione i signori dott. Camillo Gaspari, cav. Gaspare Poloso-Gaspari, dott. Alfredo Pozzolo, sig. Pietro Rampazzo, e del Comitato promotore le seguenti persone, presenti alla seduta o che hanno aderito per mezzo di lettera: co. ing. Manuel de Asarta, cav. Piero Gaspari, sig. Bignami prop. ex tenuta Hierschell, prof. Domenico Ambrosio, generale Giuseppe Giuritia dell'Ente di Rinascita Agraria di Treviso, sig. Ivanci, sig. Cima per l'Ammin. co. Revedin, sig. De Apollonia per l'Ammin. co. Zoppola, sig. De Lorenzi di Palmanova, ed isigg. Zanelli, Faggiani, Mauro Luigi, Baradello Antonio, Sbais Pietro, F.lli Marsoni, Buffon, F.lli Cicuttin, Mauro Angelo, Fracasso, Matassi Giacomo, Martinello Giovanni, dott. Giacomo Margreth, cav. Francesco Pittoni.

Le sottoscrizioni per la coltura raggiungono a tutt'oggi i 60 campi friulani.

S. DANIELE

Altra onorificenza

Abbiamo accennato, giorni sono che alla Mostra di Emulazione di Udine, il primo premio tra gli espositori fu assegnato alla Ditta G. Marcuzzi di qui — medaglia di argento — per la costante ed ottima confezione di «scarpetti» specialità e creazione della ditta — che tale merce introduceva in commercio ancora dal 1886.

Ora all'Esposizione del Lavoro, in Milano venne assegnata alla ditta stessa la più alta onorificenza nel ramo calzature — e ciò un medaglia d'oro; — questa è la quinta distinzione che, meritatamente, ottiene la Ditta. Sincere congratulazioni.

Ancora medaglie d'oro

L'amico Floreani Pietro, prestinaio di qui, dalle Esposizioni riunite del Lavoro ed industrie di Milano, ha ricevuto in questi giorni il diploma croce di merito e medaglia d'oro per pane comune e di lusso colà presentato.

I nostri rallegramenti.

FAEDIS

Nozze — Sabato la gentile signorina Iolanda Faldutti, ha giurato fede di sposa al signor Francesco De Luca. Agli sposi i nostri migliori auguri.

REMANZACCO

Sistemi dispotici di amministrazione

Riceviamo in data 21:

La questione del forno Municipale ingarbugliata dal Sindaco Giuseppe Missio destò vivo interesse ed aspre critiche nella popolazione. Questo per i provvedimenti caotici noti; ma ora sappiamo un'altro fatto ignorato dal pubblico che si fida e che ancora una volta rivela la mentalità del Sindaco che prova di nuovo la sua madornale insipienza. Dopo ridicole peripezie fu approvato uno statuto che è un capolavoro di ...amenità.....

Non lo ricorderemo tutto: sarebbe troppo. Basterà ricordare il primo articolo che suona a un dipresso così: « Il forno è di proprietà Comunale.

« Tutte le delibere consigliari riguardanti il forno, non dovranno essere trasmesse all'autorità superiore. Il Sindaco non è tenuto a rendere conto degli utili del forno e dei quali potrà disporre (?) come crede.....».

E ci pare non occorra continuare

E' però sorprendente che i consiglieri si adattino ad approvare simili regolamenti sibillini che il Sindaco ha la capacità di redigere.

E' troppo noto che ogni proprietà comunale è di tutti e non del Sindaco, il quale non può dispoticamente disporre dei fondi a lui affidati dalla fiducia della comunità ed è notorio che ogni deliberazione in merito e così anche pel forno, deve avere l'approvazione dell'autorità tutoria.

Altro che « non essere tenuti a rendere conto !» Sarebbe troppo comodo !

Si chaicchera in paese, che il Sindaco non possa capacitarsi che l'autorità abbia respinto la delibera del Consiglio che gli fissava tre migliaia di lire annue di stipendio e si ricorda come un consigliere abbia detto: « troveremo bene il modo di pagarlo !» Crediamo doveroso che la popolazione sappia come si amministrano le cose sue da chi ha instaurato un regime di dispotismo assoluto affatto desiderabile e dannoso.

E' necessario che questo impossibile stato di cose cessi una buona volta per il bene del Comune.

SPILIMBERGO

La prima scuola d'Italia per Mosaici

Ieri sera, sabato, seguì la annunciata seduta del Consiglio Comunale. Prima di passare alla trattazione del l'ordine del giorno il Sindaco Cantarutti ricordò la tragica fine di tredici operai avvenuta il 1 ottobre nel poligono di artiglieria. Il Consiglio si associò unanime alle parole del Sindaco.

Poi fu deliberato l'ampliamento della scuola nella frazione di Tauriano; approvata la convenzione con la Società Elettrica Pordenonese per la pubblica illuminazione della frazione di Gradisca. Deliberata la costruzione di alcune fontane ed abbeveratoi nelle frazioni di Barbeano e Tauriano, nonchè il rialto dell'edificio Municipale.

Il Consiglio passò trattare della istituzione della scuola per Mosaicisti, la prima del genere che sorge in Italia e della quale « La Patria» si è diffusamente e con fatti particolari occupata in un recente numero.

Il Sindaco informa delle pratiche svolte dalla Giunta con la benemerita Società Umanitaria di Milano, la quale fu larga di appoggi. Accenna oi sacrifici che dovrà fare il Comune ma confida che la scuola apporterà ai volonterosi operai tali benefici da giustificare pienamente gli sforzi del Comune.

Invitato dal Sindaco, parlò poi lo egregio prof. Suzzi — in arte Anton Giulio Sussi — chiamato dalla Umanitaria di Milano alla direzione della scuola, esponendo fra altro la utilità della scuola in quanto essa potrà creare operai che dotati di cognizioni artistiche, lavoreranno con criterio di arte e non come macchine, subordinate soltanto al motore che le fa agire. E che il prof. Suzzi sia tale da dare alla scuola un serio indirizzo di arte lo provano e el sue qualità di artista pittore stimatissimo, specialmente fra i pittori ritrattisti, e la pratica che egli ha acquistato nell'arte Musiva per le apprezzatissime copie da lui eseguite di vari mosaici di Ravenna, per i vari cartoni per mosaico eseguiti nello stabilimento Puul e Wagner di Berlino (del quale stabilimento ne assunse per parecchio tempo anche la direzione e infine per le opere eseguite nello stabilimento suo a Trieste) opere che gli meritarono gli elogi della stampa locale e dei valenti artisti di cui egli ebbe a riprodurre i dipinti in mosaico.

Quindi il consiglio unanime delibera di confermare la convenzione con la Società Umanitaria per la istituzione in Spilimbergo della scuola Mosaici: e Spilimbergo — come la «Patria» stessa ha rilevato in quella sua illustrazione — terrà la prima vera scuola di arte Musiva che sorga in Italia.

Il Sindaco assicura che la scuola sarà aperta ai primi del venturo gennaio.

Dopo di che si procedette alla nomina di un assessore effettivo nella persona del cons. Zanettini e di uno supplente in quella del cons. Rossi.

Trasferito ad Osoppo

Il signor capitano Zuno comandante il deposito di proiettili è stato trasferito ad osoppo.

Gli venne dagli amici offerta una bicchierata di addio, durante la quale parlarono il maestro elementare signor Francesco Sarlatta, il disegnatore Santolo, lo studente Bruno Zotti, e il signor Mario Pesante.

A tutti rispose commosso il festeggiato.

CIVIDALE

Fiori di arancio

La gentile signorina Margherita De Rubeis ha ieri giurato fede di sposa al signor Luciano Cosani da Tricesimo.

Per festeggiare il lieto evento lo sposo ha offerto lire 50 alla Congregazione di Carità. Auguri vivissimi.

Per l'orfanotrofio di Rubignacco

Il sig. Ercole Binetti, non avendo potuto presenziare alla cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1921-22 dell'Istituto Orfani di Rubignacco, fece pervenire alla presidenza dell'Istituzione lire 50 a favore dei cari piccini.

TRICESIMO

Istruzione agraria

Per cura della sezione di Cattedra amb. di Agricoltura di Gemona sarà qui tenuto nei locali delle scuole elementari, nei prossimi dicembre e gennaio un corso Teorico-pratico di agraria, con inizio il 5 dicembre. Gli agricoltori che desiderano frequentarne le lezioni sono invitati ad inscriversi presso la segreteria del nostro municipio.

SACILE

Onorificenza

Con decreto in data 24 ottobre u. s. è stato conferito all'egregio nostro Segretario Capo cav. Giuseppe Marchesini il titolo onorifico di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Al valente e solerte funzionario che con amore e zelo dedica tutte le sue attività per il benessere della nostr afiorente cittadina, giungano gradite le nostre vive e sincere felicitazioni per la nuova onorificenza nella quale trovano compenso le sue alte doti di mente e di cuore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Mutualità scolastica

Dopo le applaudite ed apprezzate conferenze di Ruggero Zotti su Raffaello e su Dante, abbiamo ieri — nella sala delle scuole comunali di S. Vito. A. L. Moro — gustato un'altra conferenza del cultore delle belle arti friulane.

Non una conferenza artistica — questa volta — ma una conferenza eminentemente educativa sulla Mutualità scolastica. che l'oratore seppe rivestire — come il solito — di quelle fioriture poetiche che sono come la trina, il ricamo, dei suoi discorsi.

Parlò per un'ora circa a signore e signori, a operai, a contadini, a maestri e maestre della funzione educativa della scuola, della mutualità, della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; fece la storia, dalla genesi della mutualità scolastica, intrattenendosi specialmente di quella italiana e dei suoi benefici morali ed economici; disse e illustrò le parole del Divin Maestro *su quegli che solo sarà primo fra tutti che avrà giovato a tutti coll'opera sua;* — disse che proprio i bambini ricchi devono inscriversi alla mutualità per dare il buon esempio e perchè fra bambini ricchi e poveri non ci deve essere alcuna differenza, ma bensì lo stesso sentimento di previdenza per l'avvenire: il quale è un'incognita e forse darà la ricchezza a quelli che sono stati bimbi poveri e renderà poveri quelli che ora sono ben provvisti.

Dopo aver trattato e spiegato tutto il meccanismo della Mutualità scolastica, che si compendia nella formula: *tutti per uno, uno per tutti*, sciolse un epico inno al lavoro ed alla previdenza e suggellò il suo dire coll'invito del Grande Poeta della terza Italia:

Salute, o genti umane affaticate
Tutto trapassa e nulla può morire;
Noi troppo odiammo e sofferimmo. ...
Amate!
Il mondo è bello e santo è l'avvenir!

PORDENONE

Tragica rissa tra fratelli

Un'improvvisa questione si accese ieri tra i giovani Renato Palazzi di anni 18, pittore e Giovanni di anni 14: la causa sembra insignificante per certi motivi d'interesse, che però esacerbò l'animo dei giovani, i quali si azzuffarono alle prime parole, colpendosi con calci e pugni. Il chiasso della baruffa richiamò sul posto i vicini ed anche il padre dei contendenti che tentò di richiamarli alla calma.

La zuffa non si acquietò e purtroppo finì in modo tragico. Il diciottenne Renato ad un tratto barcollò e cadde a terra, battendo con la testa al suolo e rimanendo senza vita. Ne seguì una scena di dolore ed enorme impressione nella borgata di S. Caterina e nella città. Giunsero le autorità e furono trattenuti dai carabinieri il padre ed il figlio Giovanni.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di lingua e di sentimenti patriottici

Eg. sig. Direttore,

Prego la S. V. a voler pubblicare queste quattro righe in risposta alla Memoria che il comm. Carletti ha indirizzato, quale presidente della Filologica Friulana, al Ministero a proposito del censimento e della inclusione a meno del «Ladino» fra i dialetti italiani.

Dato che la filologica non è una scienza occulta, sia lecito a chi studia e sempre «parla» il friulano di esprimere la sua modesta opinione di dilettante.

Pensi o scriva altri ciò che vuole, la parlata friulana è lingua e non dialetto.

Basta riflettere che noi quasi sempre facciamo il plurale coll's: «flor» «flors»; «glesie», «glesiis»; «ruede», «ruedis», «cûr», «cûrs», «sûr», «sûrs», «ûf», «ûfs», «claf», «clâs»; basta pensare che noi nella seconda persona del verbo, abbiamo pure conservata la «s» latina: tu «stas», tu «sallis», «tu disis», «tu laudis», «tu puedis» e plurale «vo stais», «vo saltais» ecc., perchè questa particolarità (che credo non si ripeta in nessun altro dialetto italico) sia bastevole a staccarci «linguisticamente» dall'italiano e ad avvicinarci al francese ed allo spagnolo restando noi sempre beninteso nel grembo delle lingue neo- latine.

Se deve essere dialetto italico quello che dice, «scuelis», «ruedis», «glesiis», «io stoi», «io voi», «tu puedis», il ness ecc., abbenè sia pure dialetto italico quello che dice quasi.... alla... cividalese: «ruedas», «escuelas», «iglesias», «yerbas», «plazas», «puertas»,, «tu piedes», «yo soy», «io estoy», ecc. cioè..... il castigliano !!.

E perchè non anche il francese ! che invece di «sûrs»,, «cûrs», «ûfs», «clâf», «panariz», «tamès», «brut», (nuora) ecc. ecc., o a dire: «soeurs» «coeurs», «oefs», «claf», «panariz» «tamis», «bru» ecc.

Insomma tutte le parlate neo-latine (non escluso il romeno), sieno riconosciute per.... dialetti italici !!

Basta intenderci !

Ma lasciando da parte gli scherzi, il nostro stesso popolo friulano riconosce alla sua parlata il carattere di lingua, perchè scherzando: «Il friulano è un miscuglio di francese e di spagnolo cioè di due lingue !»

La verità vera è che tutti i vernacoli del mondo latino sono figli diretti della lingua latina: sono i cadetti della grande madre Roma; i primogeniti sono le odierne lingue letterarie neo-latine.

Fra questi cadetti c'è un Esaù, che non ha potuto raccogliere la primogenitura, quantunque la meritasse più di tutti gli altri: « Il Friulano !».

Più che che popolo romanizzato, il friulano si deve considearre il discendente diretto dei coloni e dei legionari romani che Aquileia: la seconda Roma — riversava e disseminava nei suoi dintorni.

La parlata friulana è anzi troppo latina, troppo arcaica; non è una parlata evoluta ed è questa una delle ragioni per cui la vediamo retrocedere di fronte al dialetto veneto; mentre il dialetto lombardo e il ferrarese allo stesso veneto resistono benissimo.

Chiudo con l'osservare che lingua e sentimento nazionale sono due cose ben distinte.

I francesi della Val d'Aosta e gli Albanes dell'Italia meridionale (Crispi era albanese) sono ottimi italiani, pur usando una lingua che non è l'italiana.

I ticinesi pur parlando un dialetto lombardo, sono italiani a.... modo loro !

I corsi che usano un eccellente dialetto italico romano), per sentimento sono.... pessimi italiani !

I loro vicini sardi che parlano il tanto discusso «sardo», sono fedelissimi italiani.

Gli irlandesi, dismessa quasi del tutto la pralata celtica, usano ora l'inglese, ma odiano a morte.... gli inglesi !

I bulgari popolo tartaro, non hanno di slavo che la lingua; gli eroi dell'indipendenza greca erano in buona parte.... albanesi ! Il provenzale è «lingua (lingua d'«hoe»), ma i provenzali sono francesi puro sangue.

Così i friulano, pur parlando in «lingua friulana», tra gli italiani hanno di certo il primato per l'amore all'Italia.

Le prove di questo loro amore antico e recente abbondano. Persino gli sposi friulani sono ottimi e fedeli italiani. Miei professori furono Gernoja, Vogrig e Clodig, sloveni sì, ma di sentimenti italianissimi !

Non dubitate o comm. Carletti che 700 mila ladini del Friuli sapranno condurre all'ovile italico le poche miglia di ladini alto-atesini, e forse anche quelli del Canton Grigioni.

Saremo i fedelissimi portinai d'Italia. Classificheranno il friulano piuttosto lingua che dialetto ! Non ne vale la pena.

Con osservanza

dott. Enrico Zuzzi

FRA LIBRI E GIORNALI

Segnaliamo un elegante volumetto, di cui già ebbe ad occuparsi favorevolmente la critica, sui maggiori quotidiani: sono brevi pagine di versi di Cosimo Bertacchi, «la trilogia de l'atomo», col sottotitolo di **Poemetto scientifico** *; l'accoppiamento di queste due parole suggerisce l'idea di una poesia austera e fredda; invece il Bertacchi, della Università di Torino; più noto per la sua infaticabile e tuttora giovanile attività tra i geografi nostri, dei quali egli è il decano, ci ha dato in questi versi un lavoro realmente notevole per la veste leggiadra di cui seppe rivestire le teorie anche meno accessibili ai comuni dei lettori dando prova di ammirevole versabilità di ingegno.

La prima parte di questo lavoro, che è una «sintesi della scienza raggrupata sul concetto dell'atomo nella sua evoluzione torica», da Epicuro a Lucrezio, Giordano Bruno e Leibnitz, corredata da brevi note di storia delle scienze fisiche, è dedicata ai mani di Lucrezio e tratta dell'atomo filosofico, la seconda di quello chimico e vi è premesso il nome di Lavoisier, l'ultima infine, l'atomo elettrico, dedicat sa Guglielmo Marconi, si chiude nella visione della umanità pacificata.

Abbiamo voluto far cenno di questo volumetto, oggi specialmente, mentre

. . . . fra i brani
de le infrante corone, si contorce
l'ultimo avanzo d'un'età caduta,
ed «i vincitori e i vinti ansano insieme», perchè questi versi, a traverso la scienza, fan sentire la possibilità di un accrescimento di fede e di volontà umana, le quali sole, forse, possono ancora «riposare lo spirito affranto dalle miserie e dalle viltà della nostra vita sociale».

L. N.

* **Cosimo Bertacchi, «La trilogia de l'atomo». Poemetto scientifico.** Torino, Casa Editrice Giovanni Chiantore succ. Loescher, 1921 pp. 64. 16.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO CAPURSO

Con sentenza del Tribunale in data 5 corr. veniva nominato a curatore definitivo del fallimento della ditta Capurso Raffaele di Mauro corrente in Pordenone in persona dei signori Capurso Raffaele ed Antonio, rispettivamente padre e figlio, il curatore provvisorio avv. cav. Vittorio Marini.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Con atti del notaio dott. Afredo Cavalieri, i sigg. Grassi cav. Pietro fu Antonio e Luigi di Pietro di Formeaso e Agostinis Vittorio di Giacomo di Tolmezzo trasformavano in una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « Vittorio Agostinis e Comp. » quella di fatto fra essi esistente, con sede a Tolmezzo per il commercio di coloniali, pizzicherie, cereali, farine, vini, spiriti e liquori.

La gerenza, la rappresentanza, la amministrazione della Società e la firma sociali al socio accomandatario Agostinis Vittorio.

Capitale di lire Trentamila complessive versate in parti uguali dai due soci accomandanti.

Durata della Società anni quattro dalla data dell'atto, con facoltà dei soci di scioglierla per comune accordo anche prima del termine fissato.

UNIONE COOPERATIVA CARNICA in LIQUIDAZIONE

Nell' assemblea generale straordinaria dei soci dell'«Unione Cooperativa Carnica», la maggioranza dei soci ha deciso la liquidazione della Società stessa, nominando liquidatori i signori avv. Burello Arduino di Tolmezzo, De Cecco Antonio fu Gaspare di Tolmezzo e De Campo Vittorio di Lauco, i quali entreranno in carica non più tardi del 31 dicembre 1921, entro il quale termine gli amministratori dovranno presentare il conto del corrente esercizio.

FALLIMENTO SCOGNAMIGLIO

Con sentenza del nostro Tribunale, nella procedura del fallimento di Scognamiglio Gennaro di Udine, venne determinata provvisoriamente al 27 aprile 1921 la data di cessazione dei pagamenti da parte del fallito stesso Scognamiglio Gennaro.

TEATRO SOCIALE

« Camere mobiliate con comodo de cucina » è una vecchia e divertentissima commedia che la Compagnia «Carlo Goldoni» ha riportato ieri sera sulle scene del nostro Sociale, destando fra il pubblico una sana e schietta ilarità.

Emilio Zago fu pari alla sua fama ed ebbe momenti così felici da strappare ripetutamente applausi veramente spontanei a scena aperta, e dopo la fine di ciascun atto. Con lui, divertì immensamente Bepi Zago, la brava signora Zaccaria, il Prosdocimi, il Zavertani e lo Scattolin.

Ricorderemo ancora, perchè degne di una speciale menzione la brava signora Zago e la signorina Tilly D'Arcano, piena di grazia, di brio e di spontaneità che si distinse in modo assai lodevole nell'interpretazione della parte di «Ida».

Il pubblico rimunerò i bravi interpreti con nutriti e calorosi applausi durante la intera serata.

Questa sera avremo il capolavoro goldoniano « I Quattro Rusteghi ». Farà seguito la brillantissima farsa: « Le done che pianse ».

E' annunciata intanto la serata d'onore della brava e simpatica prima attrice Dora Baldanello con: « La Casa nova » di Goldoni.

CASARSA

Un operaio derubato

21 — I ladri rubarono la notte decorsa all'operaio Pietro Pagnucco la carne di un maiale macellato il dì prima e oggetti di valore, arrecando oltre mille lire di danno.

CODROIPO

In memoria del dott. Zuzzi

I medici del mandamento hanno versato la quota per iscriverne il nome tra i soci perpetui della Dante Alighieri. Versarono inoltre alla associazione antitubercolare: Sandri Napoleone e Olivo Luigi 2; Pietro Giusti 5, cav. Ugo Luzzatto e cav. co. Gian Lauro Mainardi lire 10 — Cangarle Adolfo 3 — Cooperativa di lavoro 10.

BUIA

Alle «Esposizioni Riunite del Lavoro» di Milano, il sarto tagliatore Aita Umberto di Madonna, veniva premiato con croce al merito e medaglia d'oro. Al nostro bravo concittadino, che già altre volte si distinse meritando le più alte onorificenze a Trieste, Venezia Torino, porgiamo un plauso e le più cordiali congratulazioni.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Ricordi d'infanzia

AL COLLE

S'era una frotta garrula, vivace
di bimbi al sole di settembre d'oro,
su su per l'erta, in cicalio canoro,
il culmine a toccar con gara audace.
Giù dal castello, assiso in verde pace,
venìano in gita i Conti. Tutti in coro
noi, nell'attesa, fissavamo il loro
volto dal riso limpido, fugace.
Ecco le dame tenderci la mano
al bacio ed una piccola moneta.
Noi sostavamo ritti e rispettosi:
Tenevan l'occhio fisso nel lontano
orizzonte, cosparso da una lieta
serie di borghi e prati luminosi.

AL CASTELLO

O statue mute, de gli austeri ingressi
custodi antiche, stinte come avelli
sui piedistalli, ritte, de i cancelli,
i sensi al cor che mi lasciaste impressi
quando accostai da bimbo quei recessi
fitti di verde e di mistero! O snelli
intercolunni, ad archi e capitelli
tinti di muschio, o rigidi cipressi,
quali in silenzio, e voi, enormi piante,
custodivate magici segreti!
Quante fra voi dame sfioriron! Quante
feste fiorir di giullari e poeti
ne le sale dorate? E chi vi ha piante
scorse beltà fra quegli antichi abeti?

Cassacco, ottobre 1921.

PIETRO MATTIONI.

Cronaca Cittadina

Il razionamento della energia elettrica

Dicemmo l'altro giorno della eccezionale magra in cui si trovano tutti i fiumi della Provincia per la eccezionale siccità che non ha precedenti e si prendevano delle disposizioni atte a disciplinare e a misurare il consumo della energia.

Purtroppo è stato necessario adottare provvedimenti che sono contemplati nel seguente decreto prefettizio:

«In considerazione della crisi in cui si trovano attualmente, per la persistente eccezionale siccità, gli stabilimenti di produzione di energia idroelettrica;

ritenuta la necessità di disciplinare la utilizzazione della energia stessa per ovviare alle più gravi conseguenze che provocherebbe l'attuale consumo sproporzionato alla disponibilità, resa anche incerta dalla necessità di integrare l'energia idroelettrica con quella di origine tecnica;

Visto l'art. 1 del D. L. 28 dicembre 1919 n. 2547;

Decreta: 1. Sono vietate tutte le illuminazioni esterne, negozi, mostre di negozi, pubblici esercizi, teatri, cinematografi, ecc. con lampadine di potenzialità luminosa complessiva superiore a 50 candele;

2. Uguale disposizoine vale per l'interno delle vetrine dei negozi;

3. Negli ambienti interni pubblici e privati è vietato l'uso di lampade intensive o comunque di potenzialità complessiva non potrà eccedere la misura di una candela per metro cubo di ambiente;

Le disposizioni suddette di cui ai n. 1, 2, 3, non si applicano nei giorni festivi civilmente riconosciuti.

4. In tutti i giorni è vietato l'uso della energia elettrica per riscaldamento di ambienti.

5. Quanto risulti necessario, le Società distributrici di energia elettrica sono autorizzate, previo congruo preavviso all'utente, di attuare speciali turni di sospensione nella fornitura di forza motrice od introdurre modificazione di orari e limitazione nelle forniture stesse;

6. Sono esenti dai turni di sospensione e dalla modificazione e limitazione di orari i servizi pubblici di trazione e le applicazioni dipendenti da enti pubblici.

I contravventori alle norme contenute nel presente decreto saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria per il procedimento di legge.

Il presente decreto entra subito in vigore.

Servizi postali e telegrafonici affidati alla industria privata

Nei giorni scorsi fu data notizia che il Consiglio dei ministri, su proposta dell'on. Giuffrida aveva stabilito di affidare alla industria privata alcuni servizi postali e telegrafici, come il recapito dei telegrammi e dei pacchi postali.

Ecco il testo del decreto firmato ieri dal Re:

Art. 1. — Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione, autorizza nelle località del Regno, ritenute opportune e concorrendo circostanze speciali, l'impianto di «Agenzie» incaricate di eseguire determinati servizi della posta e del telegrafo e del telefoni, in sostituzione od in ausilio degli uffici principali, e delle ricevitorie in base a capitolati d'oneri approvati dal Consiglio di Stato.

Art. 2. — Le «Agenzie» sono stabilimenti la cui gestione è concessa per un periodo di tempo a termine fisso, a speciali concessionari retribuiti a provvigione, forniti di cauzione, i quali, come contabili dello Stato esercisono l'Agenzia in dipendenza degli ordini e delle istruzioni dell'Amministrazione ed alle condizioni previste dal capitolato d'oneri, con impiegati ed agenti propri autorizzati dall'Amministrazione, i quali agli effetti della responsabilità assumono la qualità di pubblico ufficiale.

Art. 3. — Le «Agenzie» non sono soggette alle disposizioni del r. decreto 2 ottobre 1919 n. 2100, relativo all'ordinamento delle Ricevitorie. Però la retribuzione è determinata su basi non superiori a quelle stabilite dall'art. 10 del detto decreto, eccezione fatta per le agenzie che fossero costituite entro il 1922 in sostituzione di uffici principali.

Art. 4. — Le «Agenzie» possono essere affidate anche a singoli funzionari in disponibilità, o a funzionari ed agenti in disponibilità costituiti in Cooperativa.

In entrambi i casi essi conservano lo assegno di disponibilità: e percepiscono un compenso per il funzionamento del servizio loro affidato nella misura stabilita dal Consiglio di amministrazione.

In nessun caso il cumulo dell'assegno e del compenso può superare la spesa che importerebbe la gestione dell'Agenzia se affidata a privati.

L'art. 4 fu accluso nel decreto a parere del Comitato parlamentare per la riforma burocratica.

Per chi si reca negli Stati Uniti

D'incarico del R. Consolato Americano, l'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Si rende noto agli emigranti di cittadinanza italiana che desiderano recarsi negli Stati Uniti d'America, che essi devono partire immediatamente perchè altrimenti troveranno impedito il loro ingresso in America sino al 1. luglio 1922.

In forza della legge americana sull'emigrazione, del 19 maggio 1921, il numero massimo di persone di nazionalità italiana che possono raggiungere gli Stati Uniti durante quest'anno fiscale è di 42.021. Oltre 31.000 visti furono ormai concessi a italiani dai Consolati Americani in Italia e quindi solo pochi altri possono venire accordati.

Il numero massimo di italiani ammessi negli Stati Uniti sarà presto raggiunto e perciò mancano solo poche settimane ancora perchè cessi completamente e per parecchi mesi l'emigrazione diretta in tale località.

Quando viene concesso il visto da un Consolato Americano, non si può assicurare che al portatore del passaporto munito di visto venga permesso l'ingresso nel territorio americano, poichè la restrizione imposta dalla legge suddetta riguarda tanto coloro cui venne già concesso il visto consolare americano, quanto quelli che ancora non l'hanno ottenuto.

Tutti gli italiani che intendono trasferirsi negli Stati Uniti durante i prossimi sei mesi devono quindi partire al più presto possibile e quelli che non hanno ancora ottenuto il visto consolare debbono affrettarsi a richiederlo prima che abbia termine la concessione dei visti e cessi l'emigrazione per essere stato raggiunto il contingente fissato.

Convegno fascista

Si radunava domenica il Convegno dei rappresentanti dei nuclei fascisti della Provincia per trattare in merito al recente Congresso di Roma, e ad altri importanti argomenti.

Vennero in proposito votati i seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea ritenuta la necessità di organizzare saldamente la compagine fascista friulana, dà mandato alla Giunta Federale di trattare per l'assunzione di un organizzatore propagandista; di predisporre il bilancio preventivo della Federazione e di ripartirne l'onere finanziario fra i Fasci della provincia in ragione delle rispettive risorse».

E un secondo:

«L'assemblea, considerando che la proclamazione del Partito Nazionale Fascista impone a coloro che fino ad oggi sono stati iscritti ai fasci di combattimento di assumere senza indugio una posizione politica precisa e definitiva; invita le sezioni a render noto che gli iscritti al P. N. F. non possono far parte di altri partiti o di associazioni che svolgono una attività politica».

Sottoscrizione

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri il compianto Giovanni Muzzati: — Offrirono lire 10 ciascuno: senatore bar. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco on. gr. uff. co. avv. Gino, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo, del Torso cav. nob. Alessandro, Valentinis comm. d.r Gualtiero, Piussi cav. Pietro, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Miotti cav. Giovanni, Bissattini cav. uff. Giovanni, S. E. Giuseppe Girardini e fratello Emilio, Nardini avv. Emilio, Fachini cav. ing. Carlo, Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, Volpe comm. dott. Emilio, Calligaris cav. Alberto, Misani comm. prof. ing. Massimo, Del Pup Domenico, Scoccimarro rag. Maurizio, Zilli cav. Ugo. Totale lire 207.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Luigia Della Siega ha giurato fede di sposa al signor Feruglio Angelo di Cologna.

Auguri.

Il Friuli «sublimato» addirittura

Continuano a pervenirci, dalla città e dalla provincia, notizie delle premiazioni assegnate alle «Esposizioni Riunite del lavoro» di Milano o di altrove. Sono diplomi di grand-prix», di croce al merito, sono medaglie di oro che piovono in abbondante numero sulla nostra provincia e su ogni classe di lavoratori: fornai, sarti, calzolai, negozianti, pasticcieri, farmacisti, salumiori, fabbricanti di liquori..... Tutte Croci al merito, tutte medaglie d'oro: una cosa straordinaria, tanto straordinaria che meraviglia noi stessi, i quali pure cerchiamo di tenere sempre alto il prestigio dei nostri comprovinciali e concittadini. Ma la nostra fede non arriva sino a credere in tanta sublimazione dell'ingegno e del lavoro. Che diamine! che fra gli espositori a quelle mostre non ci sia nessuno il quale meriti semplicemente, per esempio, una menzione onorevole od una medaglia di argento? che proprio vi concorrano soltanto i meritevoli di gran Croce al Merito e medaglia di oro?..... E nel dubbio che si tratti di giudizi erronei (poichè non vogliamo mettere in dubbio la serietà di chi organizza consimili esposizioni, molto frequenti, e tanto meno la loro completa buona fede), siamo assai perplessi nell'accogliere quelle notizie, non perchè sieno «vere» in sè, ma perchè ci sembra — data la uniformità dei premi assegnati per ogni genere di lavoro e per ogni qualità e merito di lavoratori — che quelle premiazioni perdano molto della loro serietà.

BOLLETTINO MILITARE

Bellei cav. Pietro dell'8 alpini, assegnato alla scuola di guerra di Torino cessa da tale assegnazione e passa al comando di divisione cavalleria Udine.

I seguiti capitani sono trasferiti ai reggimenti e comani a fianco di ciascuno indicati:

Stenico Lino dal 7. al 6. alpini; Todini Aldo dal 48. al 2. fanteria. I tenenti Scarpa Galliano dall'8. alpini è trasferito al 9; e Proto Domenico dal 157. al 1. fanteria.

Per le nozze di argento dei Sovrani

Il R. Provveditore agli studi cav. Gentili, ha diramato la seguente circolare:

Per celebrare con una durevole opera di bene la ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani, è sorto un Comitato che si propone di raccogliere nelle provincie di Udine e di Gorizia offerte di enti e di popolo, allo scopo di istituire nuovi padiglioni al mare ed al monte, ove tanti poveri bimbi gracili e malati potranno ricuperare la salute ed il vigore.

Dato lo scopo altamente patriottico ed umanitario della iniziativa, prego vivamente la S. V. di voler compiere attiva ed efficace propaganda affinchè la sottoscrizione — la quale deve aver carattere essenzialmente popolare — dia tutto il frutto sperato. Si tratta più che altro di far conoscere gli intendimenti del Comitato e di spiegare la bellezza etica e la importanza sociale dell'opera; e senza dubbio ciò basterà a stimolare nel pubblico quel sentimento di carità, che in Friuli è sempre stato pronto e generoso.

Confido che nessun insegnante vorrà negare la propria collaborazione a vantaggi odi questa santa causa.

I Mercati per l'anno venturo

A datare dal 1.o gennaio 1922 i pubblici mercati in Udine si terranno nei giorni, indicati qui di seguito:

Primo e terzo giovedì e venerdì di ogni mese. Mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini; terzo venerdì di settembre (15 settembre) mercato-concorso di tori e torelli; fiere: di S. Antonio il 17 e il 18 gennaio; di S. Valentino il 14 e 15 febbraio; di S. Giorgio il 20, 21, 22 aprile (grande fiera cavalli e mercati bovini); di S. Lorenzo il 10 e 11 agosto; di S. Caterina il 23, 24, 25 e 26 novembre. Questi, tutti in braida Bassi.

Inoltre: ogni giovedì, mercato di ovini e suini in piazzale Osoppo; ogni martedì, giovedì e sabato, mercato cereali in piazza XX Settembre; mercato legna in piazza Umberto I.; mercato foraggi in P. 26 Luglio.

In tutti i giorni si terrà mercato all'ingrosso di frutta e verdura in piazza Venerio; mercato al minuto di frutta e verdura in P. Mercatonuovo; mercato pollame in P. Polleria e mercato generi diversi in via Zanon.

Nei mesi di maggio e giugno, mercato di foglia di gelso e nei mesi di agosto e settembre, mercato cocomeri, in p. Umberto I; ottobre, novembre, dicembre, mercato castagne in p. XX Settembre; settembre e ottobre, mercato uva, p. 26 Luglio.

I tramvieri locali contro il progetto Micheli

«I tramvieri di Udine e Tricesimo nella unione tenuta il giorno 15 novembre corr., esaminata la sostanzialità del progetto Micheli, tendente ad infrangere i patti di lavoro che hanno durata ben precisata;

«Considerato che il tentativo non potrebbe per nessuna ragione sollevare gli oneri gravanti sulle aziende, ma invece di ingrossare le file della disoccupazione;

«Tenuto presente che tale provvedimente sir isolverebbe soltanto a danno del personale nella garanzia del suo avvenire, e che avendo la vita subito anche in questi ultimi mesi un aumento;

«Deplorano il gesto ministeriale, che è ignobile e gesuitico, al quale si opporranno con ogni mezzo, contrapponendovi le proprie Cooperative pronte ad assumere la gestione diretta dei servizi in oggetto;

«Deliberano di non accettare discussioni sul provvedimento medesimo, sino alla scadenza del concordato, e si tengono pronti per qualsiasi azione che venisse decisa dal Comitato centrale».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — Luigi de Marco di Buenos Ayres 15.40

Società Tubercolotici di guerra. — In morte di Maria Mantesa ved. Lunazzi: Roselli Luigi 10 — Vendramini Giulio 5 — In morte di Giulia Plebani: prof. Antonio Del Piero 5 — In memoria del co. Bruno di Prampero: Fanna Vittoria 5 — In memoria di Giacomo d'Odorico: Fanna Vittoria 5.

Istituto Micesio — Nel III. anniversario della morte della loro mamma: Quargnolo Ferruccio e Germano 20.

Società Protettrice dell'infanzia — In morte di Urania Brigiacco: Il direttore e gli ufficiali dell'ospedale Militare principale di Udine 100.

Scuola e famiglia — Per onorare la memoria della compianta signora Angela Sbroiavacca ved. Benuzzi, testè defunta a Milano: famiglia Carletti lire 15.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In morte di Giuseppe Dal Zan: famiglia Anna Feruglio lire 5 — In morte generale Luciano Ferigo: idem 10 — In morte Paolina Cumano Perusini: famiglia Rubbazzer 10.

Associazione Madrie Vedove dei Caduti in guerra — Corpo Nazionale Giovani Esploratori lire 117,60, raccolte vendendo distintivi Milite Ignoto — In morte Giulia Plebani: famiglia Pennato 25 — In morte Paolina Cumano-Perusini, famiglia Pennato 25.

Mutilati e Invalidi di guerra. — In morte Remo Fiorito, cav. Attilio Pinzani lire 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte della contessa Dora di Strassoldo Braida Bosero Augusto 20. — Nell'anniversario della morte del compianto Giacomo Perusini, la signora Giuseppina Antonini Perusini 100 — In morte di Giulia Plebani: dott. Gius. Murero 10, Carolina Murero 10, Bosero Augusto 10, Maria Giacomelli 20. — In morte dott. Ambroso Musoni, Bosero Augusto 10 — In morte generale Luciano Ferigo, Bosero Augusto 10.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte di Marcotti Antonio: Silvio Querini 2.50 — di Avogadro Maria, Silvio Querini 2.50 — di Luigia Toso ved. De Bona, Ottavio Gaudio 20 — di Resini Giulio, Aleardo Ronzoni 5.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Giacomo Rovere, Maria Pianina ved. Jacuzzi, figli e nuore 35 — In memoria della loro madre, le signorine Bettina ed Anna Toso 43.

Società Veterani e Reduci — Nel quarto anniversario dalla morte del socio onorario Giacomo Cremona, il di lui nipote Umberto Del Piero lire 20 per essere distribuite ai soci bisognosi.

Cucina Popolare. — Il fabbro Luigi Moretto, in occasione del trasporto della propria officina e quale buona uscita dal vecchio lavoratorio in via del Gelso, lire 75 da devolversi in buoni per i poveri.

Patronato friulano orfani di guerra. — In morte del marito colonnello Zanardi Landi, la marchesa Elisa Zanardi-Landi Mangilli, lire mille.

Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio). — In morte di Gigetto D'Ambrogio, i seguenti offersero lire 2 ciascuno: Steiz Giovanni, Cicutti Virginio, Dalan Arnaldo, Pissocari Carlo, Nicosia Giuseppe, Leonarduzzi Gino, Beghi Luigi, Liuzzi Alberto, Bertuzzi Pia, Bastianini Luigi, Giovanni Lunazzi, Dabalà Marco, Tomaselli Elvira, Occhialini Giuseppe, Visentini Antonio, Fantini Antonio, Venuti Pietro, Voltolin Maria, Rebesco Aldo; Seiaz Angelo lire 1; Agnese Antonino 5.

In morte Giulai Plebani: Guido Canciani, Davide Badini, Giovanni Feruglio, geom. Battista Della Vedova, Gius., Barazza 3 per ciascuno; Enrico Scarabelli 2; Angelo Calligaris 2, Ermanno Buligan 3; Giovanni Pagnutti e famiglia 20; Antonio Prosdocimi, Pascoletti dott. Sigismondo, Atilio Cossio, famiglia Angelo Pellegrini, Oscar dott. cav. uff. Luzzatto, rag. Augusto Domini, Gio. Batta Doretti 5 ciascuno; Giulia ed Emilio Doretti 10, Italia Doretti 10 — In morte di Gius. Marcuzzi di Reana, Ladovico Periotti 5. — In morte dott. Gius. Della Savia, Innocente Gianola 5. — In morte Remo Fioritto, famiglia Cicutti 10. — In morte Lina Bonanni, Rambaldo Marcotti 5. — In morte Maria Bellina ved. Croattini: Rambaldo Marcotti 5, Massimo Gaudio 20 — In morte di Maria Avogadro, ditta Leone Del Mestre 5 — In morte di Concettina Montenegro, ditta Leone Del Mestre 5.

Nuove difficoltà per la carta

ROMA, 22 — In vista della possibilità di una nuova crisi nella produzione della carta da giornali il ministro della industria, ha convocato per il giorno 25 corrente, nel suo gabinetto i principali rappresentanti delle cartiere produttrici della carta da giornali assieme a una rappresentanza d'amministratori e direttori di giornali per concretare una linea di condotta per ovviare al pericolo di una deficienza nella produzione della carta stessa.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la grandiosa film di arte teatrale

LA MULATTA

ovvero il Duca di Malencontre con interprete principale la celebre artista France Dhelia.

CORTE D'ASSISE

Il processo di oggi

A Pordenone nel vicolo della Mura il 6 giugno 1920 il giovane Umberto Perissinotto di Giovanni di anni 23, esplose due colpi di rivoltella contro certo Amadio Luigi, senza però ferirlo, per questioni sorte tra loro. Il Perissinotto è comparso perciò stamane dinanzi ai giurati accusato di mancato omicidio, di contravvenzione al porto di arme e di mancata denuncia della rivoltella. Difensore avv. Bellavitis.

Importante provvidenza ospedaliera per gli ammalati d'occhi

Abbiamo appreso che il consiglio di amministrazione del nostro ospedale civile nella sua ultima seduta ha deliberato di istituire una sezione Oftalmica affidandone l'incarico al conditadino medico specialista dott. Aldo Feruglio. Poichè sin qui lamentavasi la mancanza presso di noi di uno speciale comparto spedaliero per malati di occhi, plaudiamo alla deliberazione presa dal consiglio dell'Ospitale Civile, la quale nel campo delle provvidenze sanitarie viene a colmare una lacuna molto sentita in città e nella provincia. E ci rallegriamo nel contempo con l'egregio dott. Aldo Feruglio che già stimato e beneviso fra noi nell'età della preparazione ai cimenti della vita, fra noi torna dopo molti anni di assenza, da lui bene impiegati per il migliore perfezionamento della sua delicatissima arte medica, e dopo di ave roccupato posti assai importanti presso Cliniche Universitarie e presso i più apprezzati e maggiori istituti oftalmci.

Cospicua offerta

La contessa Elisa Zanardi-Landi nata marchesa Mangilli, ad onorare la memoria del compianto di lei marito colonnello co. Umberto Zanardi-Landi, ha offerto all'Associazione friulana Madri e vedove dei caduti in guerra lire 1000.

Promozioni

Il cav. rag. Ettore Mora, capo della Segreteria dell'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato, con sede nella nostra città, è stato promosso segretario principale, continuando nelle attuali sue funzioni. Al distinto funzionario, ed ex-combattente, col grado di capitano, vivissimi rallegramenti ed auguri.

Trattoria Comunale

Ecco il listino dei pranzi, nella settimana:

Mercoledì: Risotto in cagnon, stufato manzo con fagioli in salsa; — Giovedì: Pasta in brodo, Gulasch con patate — Venerdì: Riso e fagioli, spezzattini vitello con purè di patate — Sabato: Pasta asciutta alla Napoletana; bue alla moda con cavoli fiori.

* * *

Apprendiamo con piacere che la idea di estendere il servizio della Trattoria anche alla cena non fu abbandonata, ma si cerca anzi ogni mezzo per tradurla in atto il più presto possibile. Vi sono però ancora alcune difficoltà da superare. Certo, quando si attuerà anche il servizio della cena, sarà una benemerenza nuova che la Trattoria Comunale si acquisterà verso una parte notevole dei cittadini che non hanno famiglia e devono ricorrere alle trattorie... a questi chiari di luna!

Si tratta di suicidio

E' stata identificata la ragazza trovata nel Ledra, impigliata in una griglia dinanzi alla fabbrica birra di Dormisch. Essa è certa Gattolin Roma di Vittorio, nata l'otto luglio 1896. Suo padre ha negozio da paste alimentari in piazza Mercatonuovo. L'identificazione fu dapprima fatta da un facchino che credè ravvisare nelle sembianze la sventurata. Due fratelli di lei confermarono la constatazione. Il cadavere, dopo le pratiche di legge, fu portato nella cella mortuaria del Cimitero. Le cause che spinsero la povera giovane al triste passo non sono precisate, perchè nè addosso le si rinvenne alcun scritto, nè nella misera cameretta ove dormiva, nè altrove. La sera prima fu, verso le 18, col suo fidanzato, al quale non accennò nemmeno il proposito fatale. Egli apprese solo ieri mattina la notizia dolorosa. Da quanto si può arguire, credesi che il suicidio sia stato cagionato da dispiaceri famigliari.

Furto

Ieri, verso le ore 10.30 ignoti rubarono al portalettere Franzolini Augusto la bicicletta del valore di L. 500 che il Franzolini aveva lasciata sulla porta di casa, via Bariglaria n. 4.

La media dei cambi

Udine, 22 novembre — Ieri la media dei cambi segnata alle borse risultò come segue:

Per cento franchi svizzeri lire [illegible] 453; francesi 173.60; belgi 168.50 — Per cento marchi lire [illegible] — Per cento corone dell'Austria 0.7[illegible] della Czeco-Slovacchia 25.40 — Per una sterlina lire 96.40 — Per un dollaro lire 24.10 — Rendita italiana 71.85; Consolidato, 76.80.

Due infortuni

Ricorsero alle cure del dott. [illegible] dal all'ospedale Civile per ustioni riportate sul lavoro, gli operai Umberto Plai di anni 20 abitante in via Giro di Pers, ustioni di terzo grado al dorso del piede destro, guaribile in 22 giorni, Abele d'Odorico di anni 23, di Basaldella, occupato alla Ferriera, ustioni di secondo grado al braccio ed alla mano sinistra, guaribile in un mese circa.

Un pompiere ustionato

Mentre il pompiere Egidio Bonazzoli di anni 23 abitante in via Emilia, stava spegnendo l'incendio scoppiato in via della Faula di cui narrammo ieri, una balla di fieno infuocata gli cadde addosso cagionandogli ustioni di secondo grado alla mano destra. Il disgraziato dovette ricorrere alle cure del sanitario che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio il fattorino telegrafico Guerrino Pagnutti di anni 18, abitante in via della Faula 15, fu investito da una automobile mentre da via Savorgnana piegava in via dei Teatri. Nell'incidente riportò ferita al piede destro; che gli fu medicata all'ospedale civile.

Cronaca Sportiva

Campionato Federale del calcio

Girone Veneto

VERONA, 20 nov. — Oggi, malgrado la coincidenza' di un altro incontro, le tribune dello stadium comunale erano gremite di *supporteurs* Bentegodiani, che a gran voce e con clamori di ogni genere sostennero la propria squadra durante la intera partita. Ciò non ostante, gli udinesi seppero superare la dura prova, ottenendo una vittoria che qua a Verona nessuno s'aspettava. Vinsero i friulani, perchè tutto, nessuno escluso, diedero tutto loro stessi, impegnandosi a fondo per tutti i novanta minuti di giuoco.

Per la cronistoria della partita diremo che all'inizio per circa una mezz'ora i bentegodiani cercarono invano di ottenere quel successo iniziale che avrebbe assicurata loro la vittoria; gli udinesi non permisero loro di avvicinarsi all'area di rigore e tirare in goals.

Al 31 minuto Liuzzi I, valoroso capitano dei bianco-neri, ha dovuto lasciare, per circa dieci minuti il campo per un forte calcio ad un ginocchio. Vistisi in soli dieci gli udinesi si prodigarono a tutt'uomo, e da quell'istante il giuoco si spostò sui due campi. Rientrato Liuzzi, i bianco-neri parvero aumentare in foga e iniziarono una serrata verso la forte avversaria che pericolò più volte. La fine del primo tempo trovò le squadre alla pari. Alla ripresa, con lento e sicuro predominio i friulani con fiato e foga straordinaria iniziarono delle combinatissime discese che condussero alla segnatura dei tre magnifici punti, opera del bravo Bellotto.

Tentarono ancora i bentegodiani, ma invano, la riscossa, sempre arginati a tempo dai bravi *half* e terzini, nonchè dal buon Lodolo.

Il fischio dell'arbitro, Storer, segnò la fine su d'una discesa degli udinesi, ancora protesi all'attacco.

Orgogliosi della magnifica affermazione plaudiamo ai bravi concittadini, certi ch'essi mieteranno altri allori nei prossimi incontri. E' da notarsi che l'A. S. U. è l'unica squadra che durante questo campionato abbia conquistato vittoria in campo avversario, e che ha all'attivo ben 19 partite disputate, con sedici vittorie e tre pare nulle. Non solo: ma ieri allineava una squadra composta di elementi friulani cittadini, il che ben poche squadre di calcio possono vantare.

Tanto per la cronaca, diremo che assisterano alla gara parecchi concittadini residenti a Verona, nonchè i consiglieri dell'A. S. U. signori Degani e Fior.

Un plauso alla valorosa associazione che con gravi sacrifizi svolge attiva opera sportiva fra la nostra gioventù. Autorità e cittadini dovrebbero riconoscerlo e prestarle quell'aiuto doveroso che non le dovrebbe mancare. *Garbut.*

Fra i tifosi.

In treno. Fra gli sportivi udinesi in viaggio per Verona notavasi il naso di Rolando, che taciturno, ripiegavasi sul rovero del cappotto, quasi ad indicare lo inizio del tifo. A Mestre, un altro tifoso distante in quel di Belvedere, salì sul treno ed i due parvero confortarsi a vicenda col venditore ambulante di cioccolata, capitato in buon punto ad interrompere la discussione sulla digeribilità dei panini imbottiti.

Sul campo. — Tre febbricitanti notavansi sul campo e precisamente il naso e la patacca d'oro di Rolando, i riccioli di Toni e la platen del Sor Ugo.

A vittoria completa — Cosa mai vista, naso, platen e riccioli si confusero in un abbraccio che terminò a Mestre fra una luculliana cena che diede animo a tutti gli egualini dalla ???????? che Rolando aveva somministrata al mattino.

Discorsi..., bottiglie di champagne.... tinti... *Guerrin Sportivo.*

Le gare di Foot-ball

La «Vittoria» di Udine, scesa domenica sul bel campo della «Virtus» di Pasiano ha riportato una brillante vittoria sulla locale società, tanto più che il «Vittoria» oltre a due riserve, contava nelle sue file il bambino Modotti di nove anni che pur giovane non ha lasciato nulla a desiderare.

Alle 15 l'arbitro chiama in campo le due squadre. La palla è al «Vittoria» che subito mette in grave pericolo la rete avversaria.

Ma il «Virtus» attacca e si mantiene superiore per tutto il primo tempo conducendo buone calate sventate però dagli infaticabili Rossi e Zavaglia. In una di queste discese in linea i rossi segnano l'unico punto della giornata.

La ripresa vede una superiorità della Vittoria che attacca furiosamente ma senza alcuni risultato.

Il «Vittoria» si anima e fa delle buone calate, ed in una di queste Palmano, avuto il pallone da Fontana, centra di precisione, Dal Bo raccoglie e segna il pareggio. Adesso è Colussi che in una fuga isolata segna il goal della Vittoria. Così termina la partita dopo una scorreria da un campo all'altro, trovando la «Virtus» che cercò invano il pareggio.

Arbitro giusto. La squadra vincente era così composta: Vida, Zavagna, Rossi, Cornino, Cossio, Fontana, Colussi, Dal Bo, Minin, Modotti e Palmano.

Un pazzo sanguinario compie una strage

RIETI, 21 — Nel vicino paese di Androdoco l'ufficiale postale Carbone Vincenzo di anni 33, colpito da pazzia uccideva la propria moglie Laura di anni 33, e ne gettava il cadavere in un fosso. Quindi massacrava i suoi due figli Pipino di anni ... e Goffredo di anni 4. La moglie dell'assassino era incinta e prossima a sgravare.

Dopo la strage il folle sanguinario si poneva alla finestra a sparare contro i passanti di cui molti rimasero feriti. Qualcuno dei feriti, appena trasportato all'ospitale e medicato cessava di vivere.

Il sanguinario dopo aver ferito un certo Castrucci, rivolgeva il fucile contro di sè uccidendosi.

Si tratta a Washington del disarmo terrestre

La Francia teme la Germania e non disarma

WASHINGTON, 22. — *Ieri si è iniziata alla conferenza per il disarmo la discussione sulla questione del disarmo terrestre. Briand, fra vive acclamazioni, ringrazia i colleghi della Conferenza di permettere al rappresentante della Francia di far apparire la situazione del suo paese sotto gli occhi del mondo intero nel suo vero aspetto. La Francia è disposta più degli altri paesi a cercare i mezzi più adatti ad assicurare al mondo una pace definitiva e si augurerebbe di poter dichiarare che è andata a Washington disposto ai più grandi sacrifici.*

Disgraziatamente, però, non possiamo far questo, perchè malauguratamente non ne abbiamo il diritto. Infatti, per fare la pace occorre essere in due, noi e lo Stato che ci è di fronte. Per il disarmo terrestre non basta ridurre gli effettivi materiali, poichè il disarmo deve essere tanto morale quanto materiale. Nell'Europa attuale esistono tanti elementi di instabilità e condizioni tali che la Francia è obbligata a considerarli in tutta la loro estensione dal punto di vista della propria sicurezza. Gli americani che sono venuti in Francia nel periodo più difficile della guerra, hanno contribuito ad illuminare lo spirito dell'America, ove non esistono, come in Europa frontiere difficili a fissarsi, ove nessuna frontiera desta inquietudine nè richiede difesa, ove il cittadino americano può dire: La guerra è fatta, la pace è firmata.

La Germania vinta possiede soltanto un esercito ridottissimo e le è stato distrutto il materiale da guerra, perchè dunque la Francia conserva un esercito ed un materiale da guerra rilevanti?

Alcuni tentano di far crede in America che la Francia resti tanto forte perchè vuole una egemonia militare tale e quale quella della Germania un tempo. Siffatto rimprovero sarebbe per i francesi il più penoso e crudele — prosegue l'oratore — se noi non avessimo fiducia in coloro che conoscono la Francia e sanno quindi la falsità di simili accuse, poichè la Francia tende risolutamente alla pace che vuole con tutte le sue forze, con tutta la propria fede. Dall'armistizio ad oggi la Francia ha subito molte delusioni, ha dovuto molto attendere la realizzazione delle promesse, ha visto la Germania discutere gli impegni, rifiutandosi di mantenerli. La Francia, sebbene forte, è tuttavia rimasta calma dinanzi alla sfida essa non ha voluto che un suo gesto aggravasse la situazione.

La Francia non alimenta nel cuore nessun odio e non desidera altro che sia chiusa la serie dei conflitti sanguinosi.

La Germania al bivio

Per la contrattazione di un grosso prestito

PARIGI, 22 — Stamane ha fatto ritorno a Parigi la commissione delle riparazioni che, come è noto, si era recata a Berlino, per discutere col governo tedesco i più urgenti problemi riguardanti la esecuzione dei pagamenti da parte della Germania. Si è affermato che la commissione delle riparazioni si è occupata anche di una domanda di moratoria presentata dalla Germania sulla quale i componenti la Commissione avrebbero deciso. L avoce è infondata. La domanda di moratoria, almeno per ora, non è stata presentata.

La commissione delle riparazioni non ha potuto quindi prenderla in esame e le opinioni che sono state attribuite ai vari delegati non furono mai espresse. La commissione ha fatto a Berlino tutte le sollecitazioni possibili per indurre il governo tedesco a contrarre all'estero per mezzo dei suoi industriali, un mutuo a lunga scadenza oppure a far contrarre direttamente dagli industriali stessi un prestito a breve scadenza e ciò perchè questi ultimi posseggono disponibiltà di divise estere e sono in grado di procurarsela facilmente. Dopo la discussione avuta, sembra che la probabilità del prestito a breve scadenza sia da escludere e invece diventi sempre maggiore quella di una operazione a lunga scadenza. Gli industriali tedeschi hanno infatti rinunziato ad alcune garanzie richieste ad enti privati. Essendosi così ridotte più ragionevoli le condizioni del prestito sembra che questo potrà concretarsi almeno nelle sue grandi linee fra una settimana. I prestatori del denaro sarebbero in massima parte banchieri inglesi ed americani.

L'Austria non firmerebbe il protocollo di Venezia

VIENNA, 22 — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: E' iniziata una polemica fra i governi ungherese e austriaco circa il prossimo plebiscito nella regione di Oedemburg, perchè il gabinetto di Budapest pretende di interpretare la decisione della conferenza degli ambasciatori in data 5 novembre nel senso che le truppe ungheresi potrebbero restare nell aregione di Oedemburg durante il plebiscito. Una nota ufficiale del governo austriaco diramata oggi, rileva che la presenza di truppe ungheresi nel territorio plebiscitario renderebbe impossibile la ratifica del protocollo di Venezia del parlamento austriaco.

La Santa Sede, i nuovi Stati e la pacificazione degli animi

in un discorso del Papa.

ROMA, 21. — Stamane, alle 10,30, il Papa tenne concistoro segreto per la provvista di diciannove chiese, fra cui Bologna, Genova ed Alessandria della Paglia. In questa occasione, il Pontefice tenne una allocuzione in cui vi sono alcuni spunti politici riguardanti i nuovi Stati sorti dalla guerra.

— Nessuno ignora — disse fra l'altro Benedetto XV — che, dopo la recente immane guerra, sono sorti nuovi Stati e alcuni che esistevano si sono ingranditi di nuovi territori. Ora, tralasciando certi argomenti che potremmo qui addurre, è evidenti che questi Stati non hanno alcun diritto a reclamare per sè quei privilegi che la Santa sede aveva concessi ad altri, mediante concordati e convenzioni speciali, poichè ciò che è stato pattuito tra alcuni, non può recare ad altri nè pregiudizio, nè vantaggio.

Vediamo parimenti che alcuni Stati, in seguito a gravi radicali rivolgimenti politici, si sono trasformati al punto di non poter più essere considerati come la stessa persona morale con cui già la Sede Apostolica ebbe a trattare per l'innanzi. Dal che naturalmente ne consegue che anche i patti e le convenzioni che prima d'ora furono conchiusi tra la Santa Sede e quegli Stati, non hanno più alcun valore.

Per altro, se i capi delle repubbliche e degli Stati sopradetti volessero stipulare con la Chiesa nuovi patti che siano meglio in rapporto con le mutate condizioni politiche, sappiano che la Santa Sede, qualora non vi si oppongano particolari ostacoli, non è aliena dal trattare con essi, come già con alcune nazioni si sta trattando.

Teniamo però a proclamare nuovamente innanzi a voi, venerabili fratelli, che non consentiremo mai che in questi concordati si insinui alcunchè di contrario alla libertà e alla dignità della Chiesa, poichè importa altamente alla stessa prosperità del civile consorzio, specialmente ai di nostri che tale libertà e dignità rimangano salde ed intatte.

Certo nessuno vorrà negare che l'armonia tra la società civile e religiosa contribuisca non poco alla tranquillità dell'ordine pubblico, che è il fondamento di tutti gli altri beni. I popoli, infatti, che hanno sofferto tante rovine di ogni genere, troppo oggi desiderano la pace, sia all'interno che all'estero, e intanto noi vediamo con grande preoccupazione e cordoglio che il solenne trattato di pace non è stato suggellato dalla pace degli animi e che quasi tutte le nazioni, specialmente quelle d'Europa, si stanno tuttora lacerando tra loro in preda a contese si gravi ed acerbe che a comporle si sente ogni di più il bisogno dell'intervento di Dio misericordioso, che ha in mano la forza e la costanza, la grandezza e l'imperio di tutte le cose.

Ricorriamo dunque alla sua clemenza e non solo imploriamola con supplici preci, ma procuriamo anche di propiziarlo, sia con la santità della vita, come col largheggiare in beneficenza verso i bisognosi, che oggi più che mai abbondano da per tutto.

Lo sciopero a Genova terminato

Ieri, dopo lunghissima discussione — che durò dalle 15 alle 24, è stato raggiunto a Roma l'accordo tra gli industriali e gli operai metallurgici.

Si afferma inoltre che sarebbe anche concluso un più vasto concordato. Esso riguarda i rapporti tra industrial ie operai e si inspira a quei concetti che prevalsero nella recente riunione di Verona della Confederazione generale del Lavoro concetti accettati dalle organizzazioni sindacali comuniste. Questo concordato verrebbe sottoscritto alla fine del mese e avrebbe scadenza nel marzo 1922, rinnovabile ogni bimestre.

Il lavoro a Genova sarà ripreso oggi.

L'atteggiamento del partito fascista e lo sciopero ferroviario

Il comitato Centrale e la direzione del Partito Fascista hanno tenuto la prima adunanza per la riordinazione sindacale, cooperativa e disciplinare del partito. L'on. Michele Bianchi assumerà l'ufficio di segretario generale. Fra le decisioni importanti vanno segnalate quello prese per la eventualità di uno sciopero ferroviario generale. In tal caso le forze fasciste saranno mobilitate per la tutela dei ferrovieri che continueranno il lavoro e concorreranno con elementi propri alla prosecuzione del servizio. L'ordine del giorno che contempla queste decisioni conclude invitando il governo a mantenere gli impegni assunti con legge 7 aprile 1921 n. 368 e perchè la demagogia rossa non speculi sulla negligenza del Governo in merito alla legge suddetta, invita il gruppo parlamentare fascista ad agire per la tutela dei legittimi diritti acquisiti dai ferrovieri.

Per prevenire conflitti

ROMA, 21 — Al fine di rendere più efficace la lotta contro le violenze e restringere sempre più l'uso delle armi, il ministro dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha stabilito che le direzioni di artiglieria non possano più procedere a pubbliche alienazioni di armi, delle quali sono venute in possesso per effetto di sequestri di prede belliche.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

MANCIA a chi riporta braccialetto oro smarrito con ciondolo stemma Trieste e medaglia. Mario Viale Venezia 18.

Domande d'impiego

CONTABILE poliglotta perfetta tenuta libri qualsiasi sistema espertissimo amministrazioni commerciali industriali offresi anche ore. Scrivere Cassetta 2478, Unione Pubblicità Italiana, Udine.

ABILE sarta biancheria ed altro cerca lavoro presso famiglia anche fuori città. Scrivere Anzil Via Faula 21, Udine.

Lezioni

POLITECNICO Liegi lauree ingegneri tre anni corso. Facilitazioni ai licenziati Istituti tecnici, licei e simili. Professore Anichini, Piercapponi 21, Firenze.

Commerciali

Legna da ardere di puro faggio stagionatissima spaccata e segata per focolaio, stufa e cucine economiche, sempre pronta, a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi Augusto Bevilacqua via Cisis 22 interno.

ATTIVE PRATICHE persone buone referenze otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta 2524, Unione Pubblicità, Udine.

TENUTA agricola comprerebbesi Trattasi esclusivamente con proprietari o intermediarii forniti regolare mandato. Progetti precisi dettagliati a Carlo Poda, Cassetta Unione Pubblicità 2512, Udine.

ABITI Londen Del Bruno Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 12 a 20 chilo, Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

PIANINO buono stato marca tedesca vendo migliore offerente prezzo base lire 1000. Fuori porta S. Lazzaro Viale Bassi 18 A. 2. P.

CERCASI negozio centralissimo grande rilevando possibilmente merci e mobili. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 2554 Unione Pubblicità Udine.

VENDESI grande fabbricato già albergo, con adiacenza di campi undici in località Monte Croce a metà strada Attimis-Nimis. In caso di bisogno al compratore verrà procurata la licenza di trattoria. Per informazioni rivolgersi al sig. Aldo Scarpa Udine via Calzolai n. 8.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma, in data 16:

I sottoindicati tenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati tenenti in S. A. P. nell'arma stessa: Benedetti Giovanni del deposito del 9.o bersaglieri al 1. fanteria; Buda Carmelo del deposito 2. alpini all'8. alpini; Cerutti Davide del deposito 8. alpini all'8. alpini; Conterno Vincenzo del deposito 7. alpini al 7. alpini; Paternostro Silvio del deposito 1. Alpini all'8. alpini; Perelli Antonio del 2. fanteria all'11. fanteria; Scaetta Giulio Cesare del deposito 7. alpini al 7. alpini.

Paganelli Guglielmo tenente nel 1. fanteria è trasferito al 10. fanteria.

Lusi Luigi tenente di cavalleria in aspettativa per infermità temporanee provenineti da cause di servizio, è richiamato in servizio effettivo e destinato al reggimento Genova cavalleria.

Mazza Rosario capitano medico nell'ospedale militare principale di Udine è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi sei.

Beano Vittorio, sottotenente di fanteria di complemento del deposito 8. alpini è rimosso dal grado.

Matone Michele sergente maggiore nel 2. fanteria è promosso maresciallo.

Lezzi Alfredo sergente maggiore nel reggimento Genova cavalleria è promosso maresciallo.

I COMUNICATI

ESPORTAZIONI DI FORMAGGI. — La Camera di Commercio e industria comunica che fu revocata la facoltà già conferita alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei formaggi tipici di Sicilia, Basilicata, Puglie Calabria, nonchè dei caciocavalli e provoloni, del formaggio gorgonzola e del formaggio gio piemontese tipo Bra.

Le Dogane potranno, in via eccezionale, ammettere ancora all'esportazione quelle partite che risultino accettate dalle ferrovie, con destinazione per l'estero a tutto il 16 corrente.

Restano per ora inviare le disposizioni relative alla esportazione del formaggio grana, reggiano e parmigiano e del pecorino romano, soggetta all'autorizzazione ministeriale.

TASSE DI BOLLO SULLE CAMBIALI, SULLE RICEVUTE E COPIALETTERE — La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 15 corrente pubblicò un decreto che dispone quanto segue:

Art. 1. La tassa graduale di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio (legge 6 gennaio 1918, allegato A) è raddoppiata.

E' abolita la tassa di bollo sulle girate. Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa fissa di quietanza in centesimi 10.

Le disposizioni di questo articolo entreranno in vigore il 1 febbraio 1922.

Art. 2. Le ricevute ordinarie per somma indeterminata sono soggette alla tassa fissa di bollo di lire 50. Sono considerate per somma indeterminata anche le ricevute a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze.

Le tasse di bolo dell'art. 13 del R. Decreto 2 febbraio 1920 sono applicabili anche alle note conti, fatture e ricevute ordinarie provenienti dall'estero.

Art. 3. La tssa per la vidimazione dei copialettere è stabilita nella seguente misura: fino a 200 pagine numerate, lire 6 per ogni 100 pagine, o frazione di 100 pagine in più delle prime 200, lire 2. — Per i copialettere muniti di vidimazione dal 1. luglio 1921 in poi e tuttora in uso, è dovuta il complemento della tassa.

Art. 4 Le tasse di importo non inferiore a lire 1 sono soggette all'aumento per la tassa addizionale a favore dei mutilati (cent. 15).

Le disposizioni degli articoli 2, 3, e 4 andranno in vigore il 30 corrente.

GLI EX UFFICIALI COMBATTENTI E LA EDUCAZZIONE FISICA — In seguito a premure del ministro della Guerra on. Gasparotto, il ministro della Istruzione Pubblica ha dettato una circoare, che sarà pubblicata a giorni nel bollettino ufficiale della P. I. con la quale si richiama l'attenzione dei RR. Provvedirori agli studi e dei capi d'Istituto sulla opportunità che, nel conferimento di incarichi per insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie e normali governative a maestri elementar, sia data la preferenza a quelli tra essi che sono ex ufficiali del'Esercito mobilitato ed in particolar modo agli ex combattenti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 13 al 19 novembre 1921:

NASCITE

Nati vivi maschi 16 — femmine 10 — Nati morti maschi - femmine 1. Totale nati 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Boel Pietro metallurgico con Rigo Bernardina sarta — Furlanis Pietro impiegato con Zuccolo Rosa sarta — Memoli Giuseppe ferr. con Cupaiolo Anna casal. — Deana Costantino portinaio con Nardone Anna casal. — Del Terra Renati insegnante con Del Zotto Rosa insegnante — Giambruno Giuseppe commerciante con del Gobbo Alfonsina casal. — Fabiano Giuseppe ragioniere con Monterisi Ottavia civile — Isnardi Francesco chauffeur con Pviotti Letizia casal. — Tolfo Vittorio agric. con Lorenzon Gemma casal. De Filippo Enrico cantiniere con Visentini Regina tessitrice — Barburini Attilio impiegato con Morandini Scolastica casal. — D'Andrea Alessandro medico-chirurgo con Cucchini Tranquilla civile — Degano Enrico fabro con Meneguzzi Assunta casal.

MATRIMONI

Bua Pietro ferrov. con Sporeni Regina sarta — Disnan Giuseppe bracciante con Cornacchini Purissima casal. — Gottardo Dionisio agricoltore con Lodolo Anna Lucia casal. — Feruglio Angelo panettiere con Della Siega Luigia casal.

MORTI

Ponton Alfredo di Angelo mesi 1 giorni 10 — Plebani Giulia di Alessandro a. 27 maestra — Vidoni Bruna di Gregorio giorni 16 — Mussutto Sgiarovello Lucia fu Leonardo a. 44 casal. — Boe Antonio fu Pietro a. 71 conciapelli — Fabris Bortoluzzi Orsola fu Pietro a. 47 casal. — Magrini Giuseppe fu Antonio a. 44 macchinista ferrov. — Qualesso Giuseppe di Zelindo mesi 7 — Brigiacco Urania fu Cristodulo a. 55 casal. — Massarutti Del Gobbo Margherita fu Giovanni a. 59 casal. Novelli Michele fu Luigi a. 37 esercente Mantesa Lunazzi Maria a. 70 c al. — Cosi Giuseppina di Nicolò a. 18 domestica — Sozier Tomasino Maria di Mattia a. 33 casal. Cortina Mattia di Angelo a. 34 muratore Magnan Vittorio fu Bortolo a. 57 bracciante — Di Capito Ascenso di Giovanni a. 21 Soldato — Siega Attilio fu Francesco a. 40 soldato — Galluzzi Gasparutti Luigia fu Giuseppe a. 7 casal. — Zuliani Leonardo fu Michele a. 51 fornaciaio — Mariuzza Toscano Massima fu Valentino a. 42 contadina.

Totale morti 21 dei quali 9 appartenenti altri comuni.

I numeri del Lotto

Estrazione del 19 novembre

VENEZIA	16	12	86	22
BARI	46	63	41	19
FIRENZE	48	10	47	61
MILANO	25	36	12	59
NAPOLI	88	11	63	13
PALERMO	50	13	88	66
ROMA	24	41	23	21
TORINO	30	59	77	39

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 3.000.000.— - Riserva L. 1.017.100.—

Sede Centrale in UDINE

Sede in GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona Monfalcone - Palmanova - Pordenone - S. Daniele Del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — **AGENZIE:** Buia - Fagagna - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 31 Ottobre 1921

Attivo

Cassa		L. 2.831.317.38
Portafoglio a) Prestiti cambiari	32.757.648,73	
b) Effetti per l'incasso	2.425.581,—	35.183.229,73
Buoni del Tesoro Ordinari		36.752.500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		7.261.286.10
Titoli di proprietà dell' Istituto		2.177.043,85
Anticipazioni e Riporti Attivi		495.286,04
Conti correntigarantiti		———
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		19.853.345,15
Conti Corr. garantiti e di Corrispon. saldi debitori		26.979.715,15
Beni immobili (Udine-Spilimbergo-S. Daniele)		220.000,—
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		1.—
		L. 131.753.774,40
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 21.418.740,50	
b) a Garanzia di operaz.	24.380.381,47	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	490.000,—	46.739.121,97
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		4.313.089.63
		L. 182.805.986.—

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 3.000.000,—
Riserva ordinaria		1.017.100,—
		L. 4.017.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 60.563.109,85	
b) Conti Corr. liberi	10.954.722,24	
c) conti corr. speciali	6.091.704.01	77.609.536.10
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		18.935.413,75
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		15.093.170.65
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.		1.232.326.50
Azionisti per dividendi da esigere		5.815,65
Fondo di Previdenza del Personale		132.460.41
Chèques di nostri corrispondenti		383.872,05
Assegni circolari		2.753.731.82
Creditori diversi		1.090.044,01
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		8.602.216.05
		L. 129.855.686.99
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.418.740,50	
b) a Garanzia di operaz.	24.380.381,47	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	490.000,—	46.739.121,97
Risconto a favore anno venturo		872.548.30
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		5.338.628.74
		L. 182.805.980.—

Udine, li 31 Ottobre 1921.

Il Sindaco G. BERTHOD — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI